

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO



Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione

Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione

Curriculum Nidi e Comunità Infantili

Anno Accademico 2020/2021

Corso di Pedagogia Sperimentale

Professore Roberto Trinchero

**RELAZIONE DI RICERCA EMPIRICA:**

**SUONARE UNO STRUMENTO MUSICALE E INTELLIGENZA  
EMOTIVA.**

A cura di:

Milani Francesca, n° matricola: 865448;

INDICE:

1. Problema, tema e obiettivo di ricerca	Pag. 3
2. Mappa concettuale e quadro teorico	Pag. 3
3. Ipotesi di lavoro	Pag. 6
4. Fattori	Pag. 6
5. Definizione operativa	Pag. 6
6. Popolazione di riferimento, numerosità del campione e tipologia di campionamento	Pag. 7
7. Tecniche e strumenti per la rilevazione dei dati	Pag. 8
8. Piano di raccolta dei dati	Pag. 11
9. Analisi dei dati e interpretazione dei risultati	Pag. 13
10. Autoriflessione sull'esperienza compiuta	Pag. 28

## 1. PROBLEMA, TEMA E OBIETTIVO DI RICERCA

### Problema di ricerca

Il problema da cui vuole partire questa ricerca è il seguente: vi è una relazione tra la disciplina di uno strumento musicale e lo sviluppo dell'intelligenza emotiva?

### Tema di ricerca

Il tema di ricerca riguarda la disciplina di uno strumento musicale e l'intelligenza emotiva.

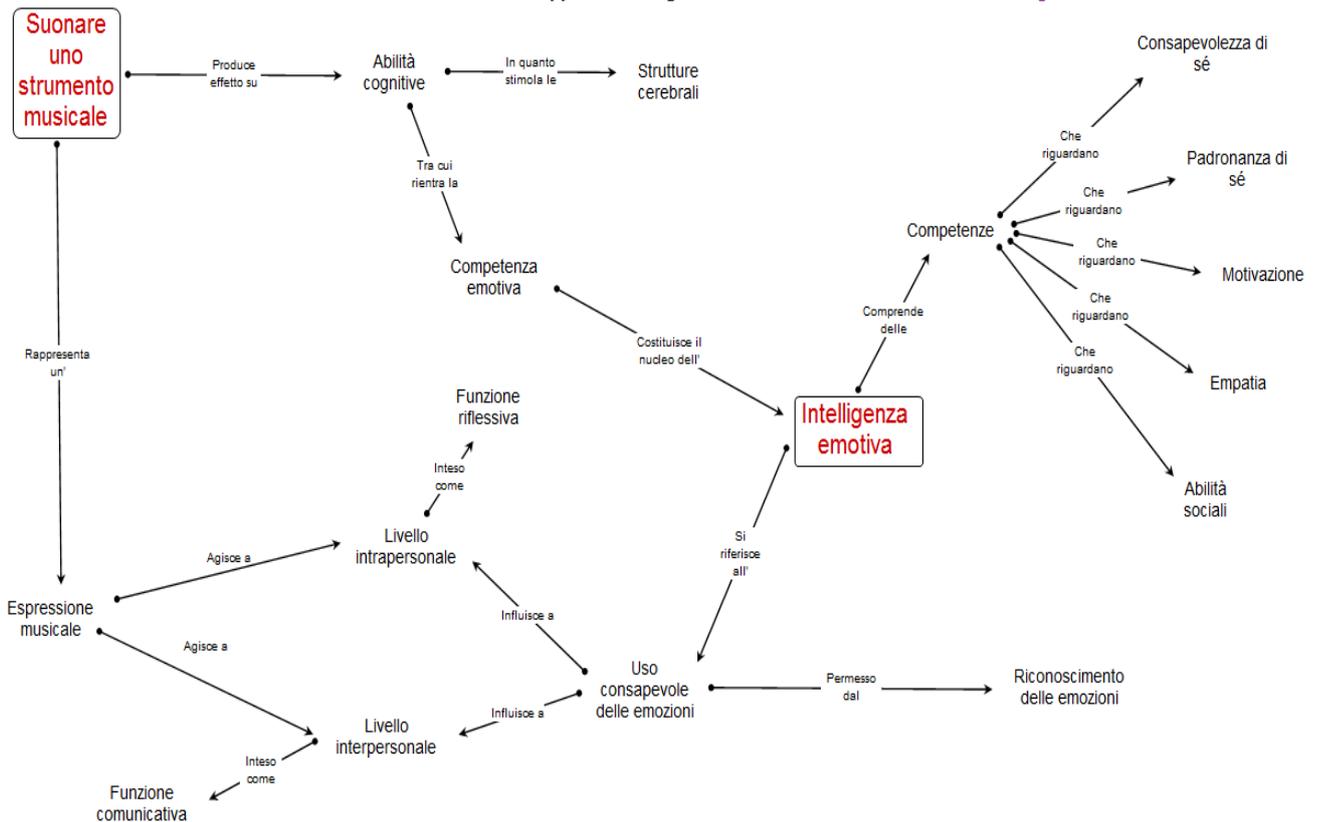
### Obiettivo di ricerca

L'obiettivo della ricerca è stabilire se esiste una relazione tra la disciplina di uno strumento musicale e lo sviluppo dell'intelligenza emotiva nel periodo adolescenziale e nella giovane età adulta.

## 2. MAPPA CONCETTUALE E QUADRO TEORICO

### Mappa concettuale

Esiste una relazione tra suonare uno strumento musicale e lo sviluppo dell'intelligenza emotiva?; Milani Francesca [francesca.milani189@edu.unito.it](mailto:francesca.milani189@edu.unito.it); 2/7/2021



## Quadro teorico

La seguente ricerca vuole indagare il rapporto esistente tra il saper suonare uno strumento musicale e lo sviluppo dell'intelligenza emotiva. La musica può essere un canale privilegiato per veicolare le emozioni, per cui si vuole comprendere se e come essa possa influenzare un loro utilizzo consapevole e, in particolare, se la disciplina di uno strumento musicale contribuisce maggiormente a uno sviluppo dell'intelligenza emotiva.

È ormai comprovato da diversi studi (dalla psicologia cognitiva alla neuroscienza) che la musica abbia effetti su diverse abilità cognitive, in riferimento non solo ai "ovvi sistemi uditivi e motori coinvolti nella percezione e nella produzione musicale, ma anche l'attenzione, l'integrazione multisensoriale, la memoria e l'apprendimento, il linguaggio, l'intelligenza sociale, la creatività e le emozioni" (Panza, Flaughacco, 2013, pag. 2).

Il rapporto tra musica ed emozione ha una lunga tradizione di studi, che spaziano dalla filosofia alla psicologia. Con la musica si vive un'esperienza emozionale: oltre a produrre effetti su alcune manifestazioni fisiologiche del sistema nervoso e ridurre la secrezione di cortisolo in risposta allo stress, essa è un canale per riconoscere, esprimere e condividere emozioni. Il momento che si dedica all'ascolto della musica è quindi sia opportunità di introspezione che occasione di socialità. Su questi due lati intra e interpersonale della persona influisce anche la variabile dell'*intelligenza emotiva*, la quale indica quella capacità di riconoscere, controllare e gestire le proprie emozioni in maniera consapevole, tanto interiormente, quanto nell'ambito delle relazioni sociali. Tale costrutto è stato proposto primariamente da Salovey e Mayer nel 1990, per poi essere approfondito e reso famoso dallo psicologo statunitense David Goleman con il suo lavoro del 1995, sulla scia delle teorie sviluppate dal collega Howard Gardner in riferimento alle "intelligenze multiple".

Salovey e Mayer hanno riconosciuto all'interno di tale costrutto, in una rivisitazione del 1997, quattro tipi di capacità, che sono:

1. Percepire, valutare ed esprimere le emozioni;
2. Usare le emozioni per facilitare il pensiero;
3. Comprendere e analizzare le emozioni;
4. Gestire le emozioni per raggiungere gli obiettivi.

Sulla base di questo modello teorico, nel 1998 Shutte et al. hanno sviluppato l'EIS (*Emotional Intelligence Scale*), uno strumento di misurazione dell'intelligenza emotiva.

Goleman identifica quali categorie del concetto di *intelligenza emotiva*, alcune competenze sia personali che sociali:

- **Consapevolezza di sé** → Comporta la conoscenza dei propri stati interiori e, quindi, la *consapevolezza emotiva* (riconoscimento delle proprie emozioni), *l'autovalutazione* (conoscenza dei propri punti di forza e dei propri limiti) e *fiducia in sé stessi* (sicurezza nel proprio valore e nelle proprie capacità);
- **Padronanza di sé** → Comporta la capacità di dominare i propri stati interiori e comprende *l'autocontrollo* (dominio di emozioni ed impulsi), la *fidatezza* (mantenimento di standard di onestà e integrità), la *coscienziosità* (assunzione delle responsabilità per quanto attiene alla propria prestazione), *l'adattabilità* (flessibilità nel gestire il cambiamento) e *l'innovazione* (capacità di sentirsi a proprio agio e di avere un atteggiamento aperto di fronte a nuovi approcci);
- **Motivazione** → Comporta tendenze emotive che guidano o facilitano il raggiungimento di obiettivi, quali la *spinta alla realizzazione* (impulso a migliorare), *l'impegno* (adeguamento agli obiettivi del

- gruppo), *l'iniziativa* (prontezza nel cogliere le occasioni) e *l'ottimismo* (costanza nel perseguire gli obiettivi). Sono le emozioni che portano a conseguire risultati e traguardi;
- **Empatia** → Comporta la consapevolezza dei sentimenti, delle esigenze e degli interessi altrui, dunque la *comprensione degli altri* (percezione dei sentimenti e delle prospettive altrui, interesse attivo per le preoccupazioni degli altri), *l'assistenza* (anticipazione, riconoscimento e soddisfazione delle esigenze del cliente/utente), la *promozione dello sviluppo altrui* (percezione delle esigenze di sviluppo degli altri e capacità di mettere in risalto e potenziare le loro abilità), lo *sfruttamento della diversità* (saper coltivare le opportunità offerte da persone di diverso tipo) e la *consapevolezza politica* (saper leggere e interpretare le correnti emotive e i rapporti di potere in un gruppo);
  - **Abilità sociali** → Comportano abilità nell'indurre risposte desiderabili negli altri, quali *l'influenza* (impiego di tattiche di persuasione efficienti), la *comunicazione* (invio di messaggi chiari e convincenti), la *leadership* (capacità di ispirare e guidare gruppi e persone), la *catalisi del cambiamento* (capacità di iniziare o dirigere il cambiamento), la *gestione del conflitto* (capacità di negoziare e risolvere situazioni di disaccordo), la *costruzione di legami* (capacità di favorire e alimentare relazioni utili), la *collaborazione e cooperazione* (capacità di lavorare con altri verso obiettivi comuni) e il *lavoro in team* (capacità di creare una sinergia di gruppo nel perseguire obiettivi comuni);

Un utilizzo consapevole delle proprie emozioni si traduce in termini di profitti personali e sociali, data la loro duplice funzione comunicativa e riflessiva, influenzando ad esempio nel prendere decisioni migliori, instaurare relazioni sociali, lavorative e affettive soddisfacenti, essere percepiti dagli altri in maniera positiva, aumentare la produttività scolastica e lavorativa, ridurre i livelli di ansia e stress per una conseguente migliore condizione psicofisica, incrementare la capacità di superare i momenti difficili, in vista di un generale benessere psicofisico e miglior stile di vita, oltre la creazione di una rete di rapporti interpersonali soddisfacenti.

#### BIBLIOGRAFIA:

Antoniotti, Ciucci, Gavazzi, G., Menesini, & Primi. (2009, Settembre). La misura dell'intelligenza emotiva: un contributo alla validazione italiana dell'emotional intelligence scale (EIS) con adolescenti. *Giornale Italiano di Psicologia*, 635-638; 650-653.

D'Amico, & De, C. (2008). L'intelligenza emotiva: rassegna dei principali modelli teorici, degli strumenti di valutazione e dei primi risultati di ricerca. *Giornale Italiano di Psicologia*, 864-869.

Goleman. (2000). *Lavorare con intelligenza emotiva. Come inventare un nuovo rapporto con il lavoro*. Milano: BUR Biblioteca Univ. Rizzoli.

Goleman. (2011). *Intelligenza emotiva. Che cos'è e perché può renderci felici*. Milano: BUR Biblioteca Univ. Rizzoli.

Scarzello, D. (2011). *Lo sviluppo della competenza emotiva nella prima infanzia. Il ruolo della comunicazione affettiva e delle pratiche educative*. Milano: Edizioni Unicopli.

#### SITOGRAFIA:

Donati. (2012). *Musica: un mondo di emozioni? Educazione socio-emotiva nell'ambito della musica*. Tratto da [www.tesi.supsi.ch](http://www.tesi.supsi.ch): [https://tesi.supsi.ch/687/1/DONATI\\_Luisa\\_2012.pdf](https://tesi.supsi.ch/687/1/DONATI_Luisa_2012.pdf)

Flaughnacco, & Lopez. (2016, Aprile). *Musica e sviluppo cognitivo*. Tratto da [www.siem-online.it](http://www.siem-online.it):  
<https://www.siem-online.it/siem/wp-content/uploads/2016/04/d.Luisa-Lopez-Elena-Flaughnacco-Musica-e-sviluppo-cognitivo.pdf>

Flaughnacco, & Panza. (2013, Settembre). *Musica e scienze cognitive*. Tratto da [www.natiperleggere.it](http://www.natiperleggere.it):  
[http://www.natiperleggere.it/wp/wp-content/uploads/2018/09/MeB-OLS-nov-2013-Musica-e-scienze-cognitive\\_M-ed-evoluzione.pdf](http://www.natiperleggere.it/wp/wp-content/uploads/2018/09/MeB-OLS-nov-2013-Musica-e-scienze-cognitive_M-ed-evoluzione.pdf)

Toto, G. (2016). *Intelligenza musicale e abilità correlate*. Tratto da [Educare.it](http://www.educare.it):  
[https://www.educare.it/j/attachments/article/3328/2016\\_pp.61\\_63\\_Toto\\_Intelligenza%20musicale.pdf](https://www.educare.it/j/attachments/article/3328/2016_pp.61_63_Toto_Intelligenza%20musicale.pdf)

Gli articoli scientifici sono stati reperiti attraverso il motore di ricerca Google Scholar.

### 3. IPOTESI DI LAVORO

Lo studio di uno strumento musicale promuove lo sviluppo dell'intelligenza emotiva.

### 4. FATTORI

- Fattore indipendente: Suonare uno strumento musicale.
- Fattore dipendente: Intelligenza emotiva.
- Variabile di sfondo: Età.

### 5. DEFINIZIONE OPERATIVA

FATTORI	INDICATORI	ITEM	VARIABILI
INDIPENDENTE: Suonare uno strumento musicale	Suonare uno strumento.	D2. Suoni uno strumento?	Si. No.
	Da quanto tempo si suona lo strumento.	D3. Da quanto tempo?	Da più di 5 anni. Da 1 a 3 anni. Da meno di un anno.
	Modalità di studio.	D4. Prendi lezioni?	Si. No, sono autodidatta.
	Ore quotidiane di studio.	D5. Quanto tempo dedichi allo studio dello strumento quotidianamente?	Più di un'ora. Meno di un'ora. Non suono quotidianamente.
	Influenza da parte dei genitori.	D6. I tuoi genitori hanno influito sulla tua decisione di iniziare a suonare uno strumento?	Per niente. Abbastanza. Molto.
DIPENDENTE: Intelligenza emotiva	Consapevolezza emotiva.	D7. Riconosci facilmente le emozioni che provi?	Spesso. Qualche volta.

			Mai.
Autocontrollo.	D8. Sei in grado di controllare le tue emozioni?		Spesso. Qualche volta. Mai.
Fiducia in sé stessi.	D9. Ti aspetti di far bene nella maggior parte delle cose che fai?		Spesso. Qualche volta. Mai.
Adattabilità.	D10. Sei in grado di adattarti di fronte al cambiamento?		Spesso. Qualche volta. Mai.
Innovazione.	D11. Sei disposto ad accogliere idee nuove e diverse dalle tue?		Spesso. Qualche volta. Mai.
Motivazione.	D12. Trovi motivazione immaginando risultati positivi per i compiti che affronti?		Spesso. Qualche volta. Mai.
Comprensione del linguaggio non verbale altrui.	D13. Ti basta guardare le persone per capire cosa provino?		Spesso. Qualche volta. Mai.
Comprensione degli altri.	D14. Quando qualcuno ti racconta un evento della sua vita, riesci a immedesimarti nei suoi sentimenti?		Spesso. Qualche volta. Mai.
Assistenza.	D15. Cerchi di aiutare le persone a stare meglio quando si sentono un po' giù?		Spesso. Qualche volta. Mai.
Influenza.	D16. Ritieni di esercitare una certa influenza sulle decisioni altrui?		Spesso. Qualche volta. Mai.
Gestione del conflitto.	D17. Sei in grado di risolvere situazioni di conflitto?		Spesso. Qualche volta. Mai.
Collaborazione e cooperazione.	D18. Ritieni di avere buone capacità collaborative?		Spesso. Qualche volta. Mai.
Costruzione di legami.	D19. Riesci a mantenere le relazioni per te soddisfacenti?		Spesso. Qualche volta. Mai.

VARIABILI DI SFONDO: Età.

## 6. POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE E TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO

La popolazione di riferimento si riferisce ai giovani nella fascia di età 13-25 anni.

Il campione è costituito da 60 studenti di età compresa fra i 13 e i 25 anni d'età, facenti parte di un laboratorio musicale della Città di Giaveno (TO), della scuola media e superiore del medesimo comune e dell'Università di Torino.

Il campione riguarda un numero di 60 soggetti, suddivisi in 2 sottocampioni: 30 soggetti che suonano uno strumento musicale e 30 soggetti che non suonano uno strumento musicale.

La ricerca utilizzata è quella di tipo standard. Il campionamento è di tipo non probabilistico, in particolare il campionamento accidentale (i soggetti più facili per me da reperire), che mi ha permesso un miglior svolgimento del lavoro in termini di esigenze organizzative.

## **7. TECNICHE E STRUMENTI PER LA RILEVAZIONE DEI DATI**

Per la rilevazione dei dati ho utilizzato un questionario a domande chiuse. Il questionario è stato strutturato in forma cartacea, auto-compilato, a domande chiuse con la possibilità di risposte predeterminate e in forma anonima. Esso è composto da 19 domande ed è stato suddiviso in tre parti:

la PARTE A comprende la variabile di sfondo, rappresentata dall'età;

la PARTE B comprende le seguenti 5 domande che fanno riferimento al fattore indipendente ("Suonare uno strumento musicale");

la PARTE C comprende le restanti 13 domande che si riferiscono al fattore dipendente ("Intelligenza emotiva"). Le domande del questionario sono state ricavate dalla definizione operativa fatta in precedenza. Prima di distribuire il questionario, ho somministrato un pre-test cartaceo a tre soggetti che rispondevano alle caratteristiche del mio campione per verificare che il questionario fosse chiaro e comprensibile. Grazie a questo ho potuto apportare alcune modifiche per un suo miglioramento. In particolare, ho ridotto il numero delle domande (inizialmente 23) per ridurre la tempistica di compilazione. Ho eliminato le domande con un contenuto simile alle altre e non determinanti ai fini della mia ricerca. Di conseguenza ho modificato la tabella di definizione operativa e il questionario che ho elargito in seguito. Un'ulteriore modifica è stata riportata in riferimento ad una possibilità di risposta nelle domande sul fattore dipendente: se infatti prima il grado di accordo era rappresentato dal termine "sempre", questo è stato poi sostituito con "spesso", in quanto più adatto e plausibile per il contesto.

Ho accompagnato il questionario da una lettera di presentazione.

Di seguito la lettera di presentazione e il questionario.

### **Lettera presentazione**

Ciao,

sono una studentessa del corso di laurea di Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Torino. Attraverso il questionario proposto di seguito vorrei indagare se intercorre una relazione tra il saper suonare uno strumento musicale e lo sviluppo dell'intelligenza emotiva. Ricordo che il questionario è in forma anonima e i dati saranno utilizzati soltanto a fini statistici.

Grazie per la collaborazione.

Francesca Milani

### **QUESTIONARIO**

#### **Codice:**

#### **Parte A)**

1. Età:

- Tra i 13 e i 17
- Tra i 20 e i 25

## Parte B)

2. Suoni uno strumento?
- Sì
  - No

*(Se la risposta è no, passare direttamente alla parte C del questionario)*

3. Da quanto tempo?
- Da più di 5 anni
  - Da 1 a 3 anni
  - Da meno di un anno
4. Prendi lezioni?
- Sì
  - No, sono autodidatta
5. Quanto tempo dedichi allo studio dello strumento quotidianamente?
- Più di un'ora
  - Meno di un'ora
  - Non suono quotidianamente
6. I tuoi genitori hanno influito sulla tua decisione di iniziare a suonare uno strumento?
- Per niente
  - Abbastanza
  - Molto

## Parte C)

7. Riconosci facilmente le emozioni che provi?
- Spesso
  - Qualche volta
  - Mai
8. Sei in grado di controllare le tue emozioni?
- Spesso
  - Qualche volta
  - Mai
9. Ti aspetti di far bene nella maggior parte delle cose che fai?
- Spesso
  - Qualche volta
  - Mai
10. Sei in grado di adattarti di fronte al cambiamento?
- Spesso
  - Qualche volta
  - Mai

11. Sei disposto ad accogliere idee nuove e diverse dalle tue?

- Spesso
- Qualche volta
- Mai

12. Trovi motivazione immaginando risultati positivi per i compiti che affronti?

- Spesso
- Qualche volta
- Mai

13. Ti basta guardare le persone per capire cosa provino?

- Spesso
- Qualche volta
- Mai

14. Quando qualcuno ti racconta un evento della sua vita, riesci a immedesimarti nei suoi sentimenti?

- Spesso
- Qualche volta
- Mai

15. Cerchi di aiutare le persone a stare meglio quando si sentono un po' giù?

- Spesso
- Qualche volta
- Mai

16. Ritieni di esercitare una certa influenza sulle decisioni altrui?

- Spesso
- Qualche volta
- Mai

17. Sei in grado di risolvere situazioni di conflitto?

- Spesso
- Qualche volta
- Mai

18. Ritieni di avere buone capacità collaborative?

- Spesso
- Qualche volta
- Mai

19. Riesci a mantenere le relazioni per te soddisfacenti?

- Spesso
- Qualche volta
- Mai

## 8. PIANO DI RACCOLTA DATI

Per quanto riguarda la modalità e i tempi della somministrazione del questionario ho dapprima presentato il mio progetto di ricerca al referente del laboratorio musicale del comune di Giaveno e all'insegnante di musica della scuola media. Si tratta di due contesti educativi da me conosciuti perché frequentati. Una volta avuta l'autorizzazione a procedere ho selezionato 30 ragazzi fra i 13 e i 25 anni e somministrato loro il questionario, corredato dalla lettera di presentazione. La compilazione del questionario è durata in media dieci minuti. Successivamente ho somministrato il medesimo questionario a 30 studenti dell'Università degli Studi di Torino, individuando personalmente (attraverso conoscenza personale) i soggetti a cui ho somministrato la lettera di presentazione e il questionario, dopo una breve introduzione verbale.

Dopo aver raccolto i questionari compilati ho inserito su ognuno di essi un codice univoco corrispondente, da A01 a A60. Successivamente ho caricato i dati raccolti su un foglio elettronico Excel generando una matrice dati, la quale mi permetterà di analizzare i dati ottenuti dal punto di vista statistico. Le righe della matrice dati corrispondono al mio campione (ogni riga ad un soggetto) e le colonne alle variabili. Quindi avrò 19 variabili distribuite su 19 colonne del file excel.

Di seguito la matrice dati.

### Matrice dei dati

CODICE	V1	V2	V3	V4	V5	V6	V7	V8	V9	V10	V11	V12	V13	V14	V15	V16	V17	V18	V19
a01	2	2	-	-	-	-	1	2	2	2	1	1	2	2	1	2	2	2	2
a02	2	2	-	-	-	-	2	2	2	1	1	2	1	1	1	2	1	2	1
a03	1	1	3	2	3	2	1	2	2	2	1	1	2	1	1	2	2	2	1
a04	1	1	1	2	3	1	1	2	2	1	2	2	1	1	1	2	2	1	2
a05	2	1	1	2	3	2	2	2	2	2	2	1	2	2	2	2	2	2	1
a06	2	2	-	-	-	-	1	2	1	1	2	1	1	1	1	2	2	2	2
a07	2	1	1	2	2	1	1	2	1	1	1	1	2	2	1	2	2	1	1
a08	1	2	-	-	-	-	1	2	2	2	3	2	2	3	2	2	2	2	2
a09	1	2	-	-	-	-	2	2	1	2	2	1	3	2	1	2	2	1	1
a10	2	2	-	-	-	-	1	3	1	2	1	1	2	1	1	2	2	1	1
a11	1	1	2	1	2	2	2	3	2	2	2	2	2	1	1	2	2	2	2
a12	1	1	1	1	2	3	2	2	2	1	2	1	3	2	1	2	2	1	1
a13	1	1	1	1	3	3	2	1	1	3	1	2	1	1	1	2	2	2	2
a14	2	2	-	-	-	-	2	2	2	1	2	1	2	2	1	2	2	1	1
a15	1	2	-	-	-	-	1	2	2	2	2	2	1	2	1	2	2	1	1
a16	2	1	1	2	3	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	2	2	1	1
a17	1	1	1	1	1	3	1	2	2	1	1	1	2	1	1	1	2	1	1
a18	2	1	1	1	2	2	1	2	1	1	1	2	1	1	1	1	2	1	1
a19	1	2	-	-	-	-	2	2	2	1	1	1	2	2	1	2	2	1	2
a20	2	2	-	-	-	-	2	2	1	2	1	1	2	2	1	2	2	2	1
a21	1	2	-	-	-	-	1	2	2	2	1	1	2	3	2	2	2	2	1
a22	2	1	1	1	2	1	1	2	1	2	1	2	2	1	1	2	2	1	1
a23	2	1	1	1	3	2	1	2	2	2	1	1	2	1	1	2	1	2	1

a24	2	2	-	-	-	-	1	2	2	2	2	1	2	2	1	2	2	2	2
a25	2	2	-	-	-	-	2	2	3	2	1	2	2	1	1	2	2	2	2
a26	2	2	-	-	-	-	2	2	2	2	2	2	2	2	1	3	2	2	2
a27	2	1	1	1	3	2	1	1	2	1	2	2	2	2	2	1	1	1	2
a28	2	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1	2	1	3	1	1	1
a29	2	1	1	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	1	1
a30	2	1	1	2	3	2	1	2	2	2	1	2	1	1	1	2	2	1	1
a31	2	2	-	-	-	-	2	2	3	2	2	1	3	2	1	2	2	1	2
a32	2	2	-	-	-	-	2	2	2	1	1	1	1	1	1	3	2	1	2
a33	2	2	-	-	-	-	2	3	2	3	2	2	3	2	2	3	2	2	1
a34	2	1	2	2	3	2	1	2	1	3	2	2	1	1	1	2	2	1	1
a35	1	2	-	-	-	-	2	2	1	1	2	1	2	1	1	2	2	1	2
a36	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	1	2	1	2	2	2	1
a37	2	1	1	2	3	2	2	2	2	2	1	2	2	1	1	2	2	2	2
a38	1	1	2	1	3	2	1	2	2	2	1	2	2	2	1	2	2	1	1
a39	2	1	1	1	3	2	1	2	2	2	1	1	2	1	1	2	1	2	1
a40	2	1	1	1	1	1	1	2	2	2	1	1	2	1	1	1	1	1	1
a41	1	1	1	1	1	1	1	2	2	1	1	1	1	1	1	2	2	1	2
a42	1	1	1	1	1	3	1	2	2	1	1	1	1	2	2	1	2	1	1
a43	2	2	-	-	-	-	2	2	2	2	2	1	2	1	1	3	2	2	2
a44	1	2	-	-	-	-	2	2	2	2	2	1	3	2	2	2	2	1	1
a45	2	2	-	-	-	-	1	3	2	2	2	1	2	1	1	2	2	2	2
a46	2	2	-	-	-	-	2	2	1	2	1	1	2	2	1	2	2	2	1
a47	2	1	1	2	3	2	2	2	1	2	1	1	1	1	1	2	1	2	1
a48	2	2	-	-	-	-	1	2	2	2	2	1	2	1	1	2	2	2	1
a49	2	1	3	2	3	1	2	2	1	1	2	1	2	2	1	2	2	1	1
a50	2	2	-	-	-	-	1	1	2	2	2	2	1	1	1	1	2	2	1
a51	1	2	-	-	-	-	2	2	1	2	2	1	3	2	2	2	2	1	1
a52	2	2	-	-	-	-	2	2	2	2	1	1	2	1	1	3	2	2	1
a53	1	2	-	-	-	-	2	2	2	2	1	1	2	2	1	2	2	2	2
a54	1	1	2	2	3	2	1	2	2	1	1	1	2	1	1	1	2	2	1
a55	1	1	1	1	3	3	2	1	1	2	1	2	1	1	1	1	2	2	2
a56	1	1	2	2	3	2	1	2	2	2	1	1	2	1	1	2	2	1	1
a57	2	1	1	2	3	2	2	2	2	1	1	2	2	1	1	2	2	1	1
a58	1	2	-	-	-	-	1	2	2	2	3	2	3	3	2	2	2	2	2
a59	2	2	-	-	-	-	1	3	2	2	1	1	2	2	1	2	2	2	1
a60	2	2	-	-	-	-	2	2	2	1	2	1	2	2	1	1	2	2	1

## 9. ANALISI DEI DATI E INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

Dopo aver riportato i dati sulla matrice Excel, sono stati elaborati statisticamente attraverso il sistema <http://www.edurete.ord/jsstat/jsstat.htm>.

È stata effettuata l'analisi monovariata e bivariata del campione considerato.

### Analisi monovariata e osservazioni

L'analisi monovariata analizza la singola variabile. Quindi, prendendo in considerazione tutte le 19 variabili considerate, su ognuna di esse il programma restituirà la distribuzione dei soggetti del campione.

Di seguito l'analisi monovariata di ogni singola variabile.

### Variabile 1: Età

#### Distribuzione di frequenza:

V1

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
1	23	38%	23	38%	26%-51%
2	37	62%	60	100%	49%-74%

#### Campione:

Numero di casi= 60

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.62

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.53

Campo di variazione = 1

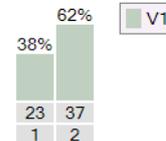
Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.49

Indici di forma:

Asimmetria = -0.48

Curtosi = -1.77



### Variabile 2: Suoni uno strumento?

#### Distribuzione di frequenza:

V2

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
1	30	50%	30	50%	37%-63%
2	30	50%	60	100%	37%-63%

#### Campione:

Numero di casi= 60

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1; 2

Mediana = tra 1 e 2

Media = 1.5

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

Campo di variazione = 1

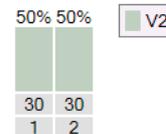
Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.5

Indici di forma:

Asimmetria = 0

Curtosi = -2

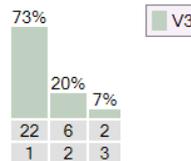


### Variabile 3: Da quanto tempo?

**Distribuzione di frequenza:**

V3

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
1	22	73%	22	73%	57%-90%
2	6	20%	28	93%	3%-37%
3	2	7%	30	100%	0%-20%



**Campione:**

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.33

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.58

Campo di variazione = 2

Differenza interquartile = 1

Scarto tipo = 0.6

Indici di forma:

Asimmetria = 1.61

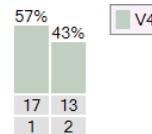
Curtosi = 1.45

### Variabile 4: Prendi lezioni?

**Distribuzione di frequenza:**

V4

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
1	17	57%	17	57%	37%-77%
2	13	43%	30	100%	23%-63%



**Campione:**

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.43

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.51

Campo di variazione = 1

Differenza interquartile = 1

Scarto tipo = 0.5

Indici di forma:

Asimmetria = 0.27

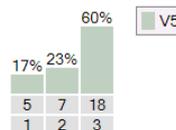
Curtosi = -1.93

### Variabile 5: Quanto tempo dedichi allo studio dello strumento quotidianamente?

**Distribuzione di frequenza:**

V5

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
1	5	17%	5	17%	0%-33%
2	7	23%	12	40%	7%-40%
3	18	60%	30	100%	40%-80%



**Campione:**

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 2.43

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.44

Campo di variazione = 2

Differenza interquartile = 1

Scarto tipo = 0.76

Indici di forma:

Asimmetria = -0.91

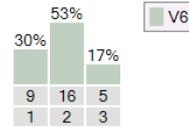
Curtosi = -0.69

## Variabile 6: I tuoi genitori hanno influito sulla tua decisione di iniziare a suonare uno strumento?

Distribuzione di frequenza:

V6

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
1	9	30%	9	30%	13%-47%
2	16	53%	25	83%	33%-73%
3	5	17%	30	100%	0%-33%



**Campione:**

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.87

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.4

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.67

Indici di forma:

Asimmetria = 0.16

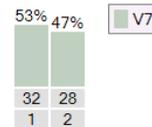
Curtosi = -0.79

## Variabile 7: Riconosci facilmente le emozioni che provi?

Distribuzione di frequenza:

V7

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
1	32	53%	32	53%	41%-66%
2	28	47%	60	100%	34%-59%



**Campione:**

Numero di casi= 60

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.47

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.5

Indici di forma:

Asimmetria = 0.13

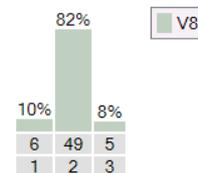
Curtosi = -1.98

## Variabile 8: Sei in grado di controllare le tue emozioni?

Distribuzione di frequenza:

V8

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
1	6	10%	6	10%	2%-18%
2	49	82%	55	92%	72%-91%
3	5	8%	60	100%	1%-15%



**Campione:**

Numero di casi= 60

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.98

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.68

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.43

Indici di forma:

Asimmetria = -0.1

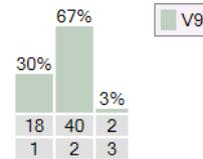
Curtosi = 2.45

## Variabile 9: Ti aspetti di far bene nella maggior parte delle cose che fai?

### Distribuzione di frequenza:

V9

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
1	18	30%	18	30%	18%-42%
2	40	67%	58	97%	55%-79%
3	2	3%	60	100%	0%-10%



### Campione:

Numero di casi= 60

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.73

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.54

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.51

Indici di forma:

Asimmetria = -0.28

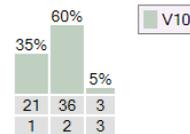
Curtosi = -0.44

## Variabile 10: Sei in grado di adattarti di fronte al cambiamento?

### Distribuzione di frequenza:

V10

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
1	21	35%	21	35%	23%-47%
2	36	60%	57	95%	48%-72%
3	3	5%	60	100%	0%-12%



### Campione:

Numero di casi= 60

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.7

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.49

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.56

Indici di forma:

Asimmetria = 0.03

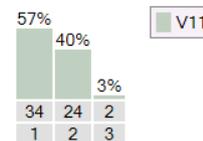
Curtosi = -0.59

## Variabile 11: Sei disposto ad accogliere idee nuove e diverse dalle tue?

### Distribuzione di frequenza:

V11

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
1	34	57%	34	57%	44%-69%
2	24	40%	58	97%	28%-52%
3	2	3%	60	100%	0%-10%



### Campione:

Numero di casi= 60

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.47

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.48

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.56

Indici di forma:

Asimmetria = 0.7

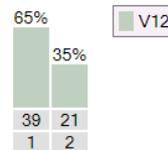
Curtosi = -0.55

## Variabile 12: Trovi motivazione immaginando risultati positivi per i compiti che affronti?

Distribuzione di frequenza:

V12

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
1	39	65%	39	65%	53%-77%
2	21	35%	60	100%	23%-47%



Campione:

Numero di casi= 60

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.35

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.55

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.48

Indici di forma:

Asimmetria = 0.63

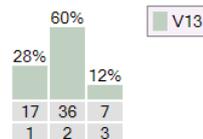
Curtosi = -1.6

## Variabile 13: Ti basta guardare le persone per capire cosa provino?

Distribuzione di frequenza:

V13

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
1	17	28%	17	28%	17%-40%
2	36	60%	53	88%	48%-72%
3	7	12%	60	100%	4%-20%



Campione:

Numero di casi= 60

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.83

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.45

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.61

Indici di forma:

Asimmetria = 0.11

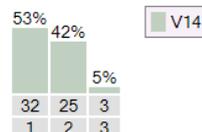
Curtosi = -0.45

## Variabile 14: Quando qualcuno ti racconta un evento della sua vita, riesci a immedesimarti nei suoi sentimenti?

Distribuzione di frequenza:

V14

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
1	32	53%	32	53%	41%-66%
2	25	42%	57	95%	29%-54%
3	3	5%	60	100%	0%-12%



Campione:

Numero di casi= 60

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.52

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.46

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.59

Indici di forma:

Asimmetria = 0.66

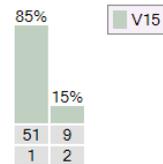
Curtosi = -0.52

## Variabile 15: Cerchi di aiutare le persone a stare meglio quando si sentono un po' giù?

Distribuzione di frequenza:

V15

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
1	51	85%	51	85%	76%.94%
2	9	15%	60	100%	8%.24%



Campione:

Numero di casi= 60

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.15

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.74

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.36

Indici di forma:

Asimmetria = 1.96

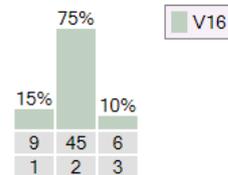
Curtosi = 1.84

## Variabile 16: Ritieni di esercitare una certa influenza sulle decisioni altrui?

Distribuzione di frequenza:

V16

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
1	9	15%	9	15%	6%.24%
2	45	75%	54	90%	64%.86%
3	6	10%	60	100%	2%.18%



Campione:

Numero di casi= 60

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.95

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.6

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.5

Indici di forma:

Asimmetria = -0.1

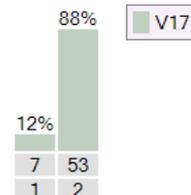
Curtosi = 0.98

## Variabile 17: Sei in grado di risolvere situazioni di conflitto?

Distribuzione di frequenza:

V17

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
1	7	12%	7	12%	4%.20%
2	53	88%	60	100%	80%.96%



Campione:

Numero di casi= 60

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.88

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.79

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.32

Indici di forma:

Asimmetria = -2.39

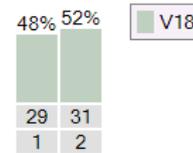
Curtosi = 3.7

## Variabile 18: Ritieni di avere buone capacità collaborative?

Distribuzione di frequenza:

V18

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
1	29	48%	29	48%	36%-61%
2	31	52%	60	100%	39%-64%



**Campione:**

Numero di casi= 60

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.52

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.5

Indici di forma:

Asimmetria = -0.07

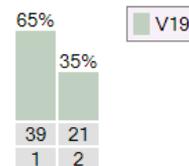
Curtosi = -2

## Variabile 19: Riesci a mantenere le relazioni per te soddisfacenti?

Distribuzione di frequenza:

V19

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
1	39	65%	39	65%	53%-77%
2	21	35%	60	100%	23%-47%



**Campione:**

Numero di casi= 60

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.35

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.55

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.48

Indici di forma:

Asimmetria = 0.63

Curtosi = -1.6

In base a quanto emerso dall'analisi monovariata posso osservare che:

- Il campione esaminato presenta la maggior parte dei casi nella fascia di età tra i 20 e i 25 anni: nello specifico il 62% del campione è nella fascia d'età 20-25 e il 38% nella fascia d'età 13-17;
- Esattamente la metà del campione studiato suona uno strumento. Di conseguenza avremo due sottocampioni costituiti da 30 soggetti l'uno da cui partire per la successiva analisi bivariata;
- Le variabili V3, V4, V5 e V6 fanno riferimento esclusiva ente a coloro che suonano uno strumento, pertanto si riferisco ad uno dei due sottocampioni (30 soggetti). È interessante notare che la maggior parte di coloro che suonano uno strumento (73% del sottocampione) lo fa da più di 5 anni;
- Un'altra osservazione rilevante emerge dall'analisi della variabile V5 ("Quantità di esercizio quotidiano"). Il 60% del sottocampione preso in analisi non suona quotidianamente, il 23% suona meno di un'ora al giorno e il 17% si esercita più di un'ora al giorno;
- L'ultima fra le variabili del fattore indipendente è quella riferita all'influenza genitoriale (V6): si tratta di una variabile che nelle conclusioni dell'analisi bivariata avrà un peso rilevante. In questo caso osservando i dati dell'analisi monovariata possiamo rilevare che il 30% del sottocampione

considerato non ha avuto alcuna influenza genitoriale nella decisione di iniziare a suonare uno strumento. Ben il 70% dei soggetti ha invece dichiarato di aver avuto un'influenza genitoriale: nel 53% dei casi definita come "abbastanza", mentre nel 17% definita come "molto";

- Le variabili riferite al fattore dipendente (dalla V7 alla V19) presentano qualche caso che merita attenzione. La variabile V8 ("Sei in grado di controllare le tue emozioni") presenta l'82% dei casi del campione preso in esame (60 soggetti) in cui chi risponde al questionario sostiene di essere in grado di controllare le proprie emozioni "qualche volta". L'8% del campione dice di non essere in grado di controllare le proprie emozioni, mentre solo il 10% del campione sostiene di riuscire a controllarle "spesso";
- Un'ultima osservazione che riguarda le variabili riferite al fattore dipendente (dalla V7 alla V19) è che in alcuni casi lo stato della variabile "mai" non compare nell'analisi monovariata perché nessuno del campione ha selezionato la risposta "mai". Rientrano in questa casistica le variabili V7 ("Riconosci facilmente le emozioni che provi"); V12 ("Trovi motivazione immaginando risultati positivi per i compiti che affronti"); V15 ("Cerchi di aiutare le persone a stare meglio quando si sentono un po' giù"); V17 ("Sei in grado di risolvere situazioni di conflitto"); V18 ("Ritieni di avere buone capacità collaborative"); V19 ("Riesci a mantenere le relazioni per te soddisfacenti").

### **Analisi bivariata e osservazioni**

L'analisi bivariata permette di indagare il valore assunto da un fattore sulla base di quelli assunti da un altro fattore. Quindi, per ogni incrocio di variabile indago la significatività, ossia quella relazione che mi indica se l'incrocio tra le due variabili è dato o meno dal caso. Una relazione si definisce significativa quando non dovuta al caso.

Attraverso il programma Jstat ho svolto l'analisi bivariata e trattandosi di due variabili categoriali il tipo di elaborazione è quello della **tabella a doppia entrata** che riporta la distribuzione congiunta delle due variabili prese in considerazione.

La tabella a doppia entrata è costituita da celle e per ogni cella avrò la frequenza osservata (il numero dei casi che hanno quei dati valori sulle variabili considerate) e la frequenza attesa (la frequenza che avrei osservato nella cella in assenza di relazione significativa fra le due variabili). Quanto più le prime si discostano dalle seconde tanto più è probabile che vi sia attrazione tra le singole modalità delle due variabili e quindi che vi sia una relazione tra le variabili stesse. Ho preso come riferimento il valore della significatività, che se inferiore a 0,05 indica la presenza di una relazione significativa.

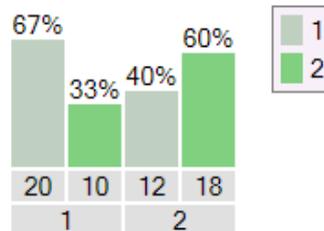
È importante mettere in relazione ogni variabile del fattore indipendente con tutte le variabili del fattore dipendente. Tuttavia, tengo a precisare che per verificare la mia ipotesi ritengo come determinanti i risultati che emergeranno dall'analisi bivariata fra la variabile V2 relativa al fattore indipendente (suonare uno strumento) e le variabili relative al fattore dipendente (lo sviluppo dell'intelligenza emotiva).

Di seguito l'analisi bivariata della variabile v2 (suonare uno strumento) con le variabili del fattore dipendente. In questo caso riporto anche i casi in cui la relazione non esiste.

- V2 x V7 (Suoni uno strumento x Riconosci facilmente le emozioni che provi)

Tabella a doppia entrata:  
V2 x V7

V7-> V2	1	2	Marginale di riga
1	20 76 1	10 74 -1.1	30
2	12 76 -1	18 74 1.1	30
Marginale di colonna	32	28	60



X quadro = 4.29. Significatività = 0.038

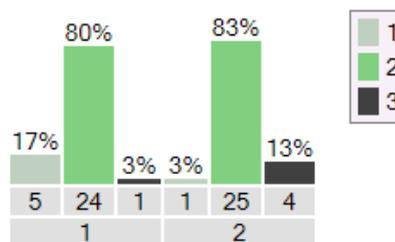
Tra i soggetti che suonano uno strumento, il 67% riconosce "spesso" le emozioni che prova, mentre il 33% le riconosce "qualche volta". Tra i soggetti che non suonano uno strumento, il 40% riconosce "spesso" le emozioni che prova, mentre il 60% le riconosce "qualche volta".

Vi è relazione significativa tra le variabili V2 e V7 in quanto la significatività è inferiore a 0,05.

- V2 x V8 (Suoni uno strumento x Sei in grado di controllare le tue emozioni)

Tabella a doppia entrata:  
V2 x V8

V8-> V2	1	2	3	Marginale di riga
1	5 3 1.2	24 24.5 -0.1	1 2.5 -0.9	30
2	1 3 -1.2	25 24.5 0.1	4 2.5 0.9	30
Marginale di colonna	6	49	5	60



X quadro = 4.49. Significatività = 0.106

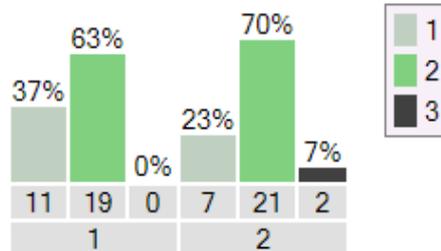
Tra i soggetti che suonano uno strumento, il 17% è in grado di controllare "spesso" le proprie emozioni, l'80% "qualche volta" e il 3% "mai". Tra i soggetti che non suonano uno strumento, il 3% è in grado di controllare "spesso" le emozioni che prova, l'83% "qualche volta" e il 13% "mai".

Non vi è relazione significativa tra V2 e V8 in quanto la significatività è superiore a 0,05.

- V2 x V9 (Suoni uno strumento x Ti aspetti di far bene nella maggior parte delle cose che fai)

**Tabella a doppia entrata:  
V2 x V9**

V9-> V2	1	2	3	Marginale di riga
1	11 9 0.7	19 20 -0.2	0 7 -1	30
2	7 9 -0.7	21 20 0.2	2 7 1	30
Marginale di colonna	18	40	2	60



X quadro = 2.99. Significatività = 0.224

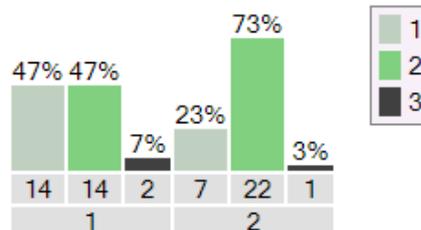
Tra i soggetti che suonano uno strumento, il 37% si aspetta di far bene nella maggior parte delle cose che fa "spesso", il 63% "qualche volta" e nessuno "mai". Tra i soggetti che non suonano uno strumento, il 23% si aspetta di far bene nella maggior parte delle cose che fa "spesso", il 70% "qualche volta" e il 7% "mai".

**Non vi è relazione significativa tra V2 e V9 in quanto la significatività è superiore a 0,05.**

- V2 x V10 (Suoni uno strumento x Sei in grado di adattarti di fronte al cambiamento)

**Tabella a doppia entrata:  
V2 x V10**

V10-> V2	1	2	3	Marginale di riga
1	14 10.5 1.1	14 18 -0.9	2 7.5 0.4	30
2	7 10.5 -1.1	22 18 0.9	1 7.5 -0.4	30
Marginale di colonna	21	36	3	60



X quadro = 4.44. Significatività = 0.108

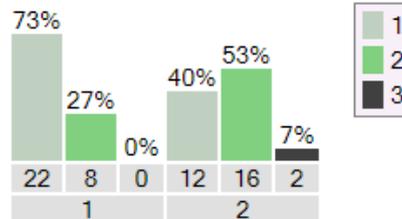
Tra i soggetti che suonano uno strumento, il 47% è in grado di adattarsi al cambiamento "spesso", il 47% "qualche volta" e il 7% "mai". Tra i soggetti che non suonano uno strumento, il 23% è in grado di adattarsi al cambiamento "spesso", il 73% "qualche volta" e il 3% "mai".

**Non vi è relazione significativa tra V2 e V10 in quanto la significatività è superiore a 0,05.**

- V2 x V11 (Suoni uno strumento x Sei disposto ad accogliere idee nuove e diverse dalle tue)

**Tabella a doppia entrata:  
V2 x V11**

V11-> V2	1	2	3	Marginale di riga
1	22 17 1.2	8 12 -1.2	0 7 -1	30
2	12 17 -1.2	16 12 1.2	2 7 1	30
Marginale di colonna	34	24	2	60



X quadro = 7.61. Significatività = **0.022**

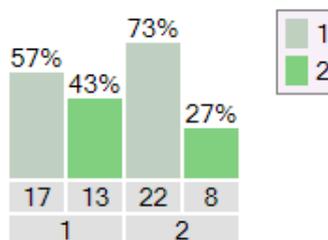
Tra i soggetti che suonano uno strumento, il 73% “spesso” è disposto ad accogliere idee nuove e diverse dalle proprie, il 27% “qualche volta” e nessuno “mai”. Tra i soggetti che non suonano uno strumento, il 40% “spesso” è disposto ad accogliere idee nuove e diverse dalle proprie, il 53% “qualche volta” e il 7% “mai”.

**Vi è relazione significativa tra V2 e V11 in quanto la significatività è inferiore a 0,05.**

- V2 x V12 (Suoni uno strumento x Trovi motivazione immaginando risultati positivi per i compiti che affronti)

**Tabella a doppia entrata:  
V2 x V12**

V12-> V2	1	2	Marginale di riga
1	17 19.5 -0.6	13 10.5 0.8	30
2	22 19.5 0.6	8 10.5 -0.8	30
Marginale di colonna	39	21	60



X quadro = 1.83. Significatività = 0.176

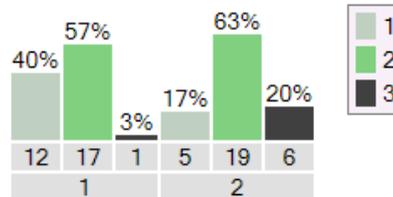
Tra i soggetti che suonano uno strumento, il 57% “spesso” trova motivazione immaginando risultati positivi per i compiti che affronta e il 43% “qualche volta”. Tra i soggetti che non suonano uno strumento, il 73% “spesso” trova motivazione immaginando risultati positivi per i compiti che affronta e il 27% “qualche volta”.

**Non vi è relazione significativa tra V2 e V12 in quanto la significatività è superiore a 0,05.**

**V2 x V13 (Suoni uno strumento x Ti basta guardare le persone per capire cosa provino)**

**Tabella a doppia entrata:  
V2 x V13**

V13-> V2	1	2	3	Marginale di riga
<b>1</b>	12 8.5 1.2	17 18 -0.2	1 3.5 -1.3	30
<b>2</b>	5 8.5 -1.2	19 18 0.2	6 3.5 1.3	30
Marginale di colonna	17	36	7	60



X quadro = 6.56. Significatività = **0.038**

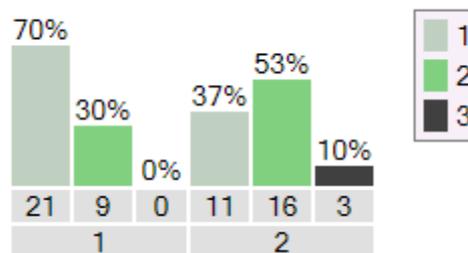
Tra i soggetti che suonano uno strumento al 40% “spesso” basta guardare le persone per capire cosa provino, al 57% “qualche volta” e al 3% “mai”. Tra i soggetti che non suonano uno strumento, al 17% “spesso” basta guardare le persone per capire cosa provino, al 63% “qualche volta” e al 20% “mai”.

**Vi è relazione significativa tra V2 e V13 in quanto la significatività è inferiore a 0,05.**

- **V2 x V14 (Suoni uno strumento x Quando qualcuno ti racconta un evento della sua vita, riesci a immedesimarti nei suoi sentimenti)**

**Tabella a doppia entrata:  
V2 x V14**

V14-> V2	1	2	3	Marginale di riga
<b>1</b>	21 16 1.3	9 12.5 -1	0 1.5 -1.2	30
<b>2</b>	11 16 -1.2	16 12.5 1	3 1.5 1.2	30
Marginale di colonna	32	25	3	60



X quadro = 8.09. Significatività = **0.018**

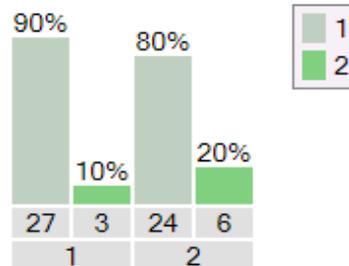
Tra i soggetti che suonano uno strumento, il 70% riesce ad immedesimarsi nel racconto di un evento fatto da un'altra persona “spesso”, il 30% “qualche volta” e nessuno “mai”. Tra i soggetti che non suonano uno strumento il 37% riesce ad immedesimarsi nel racconto di un evento fatto da un'altra persona “spesso”, il 53% “qualche volta” e il 10% “mai”.

**Vi è relazione significativa tra V2 e V14 in quanto la significatività è inferiore a 0,05.**

- V2 x V15 (Suoni uno strumento x Cerchi di aiutare le persone a stare meglio quando si sentono un po' giù)

**Tabella a doppia entrata:  
V2 x V15**

V15-> V2	1	2	Marginale di riga
<b>1</b>	27 25.5 0.3	3 4.5 -0.7	30
<b>2</b>	24 25.5 -0.3	6 4.5 0.7	30
Marginale di colonna	51	9	60



X quadro = 1.18. Significatività = 0.278

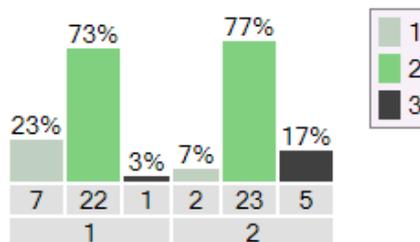
Tra i soggetti che suonano uno strumento, il 90% "spesso" aiuta le persone a stare meglio quando si sentono un po' giù e il 10% "qualche volta". Tra i soggetti che non suonano uno strumento, l'80% "spesso" aiuta le persone a stare meglio quando si sentono un po' giù e il 20% "qualche volta".

**Non vi è relazione significativa tra V2 e V15 in quanto la significatività è superiore a 0,05.**

- V2 x V16 (Suoni uno strumento x Ritieni di esercitare una certa influenza sulle decisioni altrui)

**Tabella a doppia entrata:  
V2 x V16**

V16-> V2	1	2	3	Marginale di riga
<b>1</b>	7 4.5 1.2	22 22.5 -0.1	1 3 -1.2	30
<b>2</b>	2 4.5 -1.2	23 22.5 0.1	5 3 1.2	30
Marginale di colonna	9	45	6	60



X quadro = 5.47. Significatività = 0.065

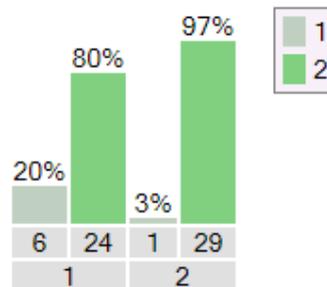
Tra i soggetti che suonano uno strumento, il 23% "spesso" ritiene di esercitare influenza sulle decisioni altrui, il 73% "qualche volta" e il 3% "mai". Tra i soggetti che non suonano uno strumento, il 7% "spesso" ritiene di esercitare influenza sulle decisioni altrui, il 77% "qualche volta" e il 17% "mai".

**Non vi è relazione significativa tra V2 e V16 in quanto la significatività è superiore a 0,05.**

- V2 x V17 (Suoni uno strumento x Sei in grado di risolvere situazioni di conflitto)

**Tabella a doppia entrata:  
V2 x V17**

V17-> V2	1	2	Marginale di riga
1	6 3.5 1.3	24 26.5 -0.5	30
2	1 3.5 -1.3	29 26.5 0.5	30
Marginale di colonna	7	53	60



X quadro = 4.04. Significatività = **0.044**

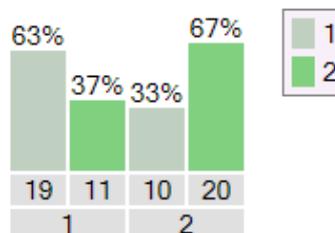
Tra i soggetti che suonano uno strumento, il 20% “spesso” è in grado di risolvere situazioni di conflitto e l’80% “qualche volta”. Tra i soggetti che non suonano uno strumento il 3% “spesso” è in grado di risolvere situazioni di conflitto e il 97% “qualche volta”.

**Vi è relazione significativa tra V2 e V17 in quanto la significatività è inferiore a 0,05.**

- V2 x V18 (Suoni uno strumento x Ritieni di avere buone capacità collaborative)

**Tabella a doppia entrata:  
V2 x V18**

V18-> V2	1	2	Marginale di riga
1	19 14.5 1.2	11 15.5 -1.1	30
2	10 14.5 -1.2	20 15.5 1.1	30
Marginale di colonna	29	31	60



X quadro = 5.41. Significatività = **0.02**

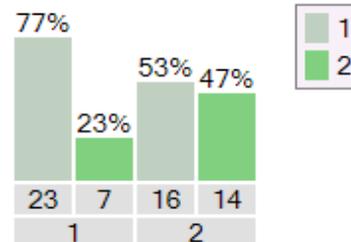
Tra i soggetti che suonano uno strumento, il 63% “spesso” ritiene di avere buone capacità collaborative e il 37% “qualche volta”. Tra i soggetti che non suonano uno strumento, il 33% “spesso” ritiene di avere buone capacità collaborative e il 67% “qualche volta”.

**Vi è relazione significativa tra V2 e V18 in quanto la significatività è inferiore a 0,05.**

- **V2 x V19 (Suoni uno strumento x Riesci a mantenere le relazioni per te soddisfacenti)**

**Tabella a doppia entrata:  
V2 x V19**

V19-> V2	1	2	Marginale di riga
<b>1</b>	23 79.5 0.8	7 10.5 -1.1	30
<b>2</b>	16 79.5 -0.8	14 10.5 1.1	30
Marginale di colonna	39	21	60



X quadro = 3.59. Significatività = 0.058

Tra i soggetti che suonano uno strumento, il 77% “spesso” riesce a mantenere le relazioni per sé soddisfacenti e il 23% “qualche volta”. Tra i soggetti che non suonano uno strumento, il 53% “spesso” riesce a mantenere le relazioni per sé soddisfacenti e il 47% “qualche volta”.

**Non vi è relazione significativa tra V2 e V19 in quanto la significatività è superiore a 0,05.**

Successivamente ho incrociato le successive variabili relative al fattore indipendente (suonare uno strumento) con le variabili relative al fattore dipendente (sviluppo dell’intelligenza emotiva).

Avremo quindi:

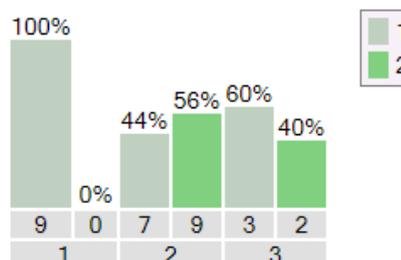
V3, V4, V5, V6 messe singolarmente in relazione con V7, V8, V9, V10, V11, V12, V13, V14, V15, V16, V17, V18, V19.

Di seguito riporto unicamente le relazioni significative, con le relative osservazioni.

- **V6 x V18 (I tuoi genitori hanno influito sulla tua decisione di iniziare a suonare uno strumento x Ritieni di avere buone capacità collaborative)**

**Tabella a doppia entrata:  
V6 x V18**

V18-> V6	1	2	Marginale di riga
<b>1</b>	9 5.7 1.4	0 3.3 -1.8	9
<b>2</b>	7 10.7 -1	9 5.9 1.3	16
<b>3</b>	3 3.2 -0.1	2 7.8 0.1	5
Marginale di colonna	19	11	30



X quadro = 7.88. Significatività = **0.019**

Tra i soggetti su cui non ha influito “per niente” l’influenza genitoriale nella scelta di iniziare a suonare uno strumento, il 100% “spesso” ritiene di avere buona capacità collaborative. Tra i soggetti sui cui ha influito

“abbastanza” l’influenza genitoriale, il 44% “spesso” ritiene di avere buone capacità collaborative e il 56% “qualche volta”. Tra i soggetti sui cui ha influito “molto” l’influenza genitoriale, il 60% “spesso” ritiene di avere buone capacità collaborative e il 40% “qualche volta”.

**Vi è relazione significativa tra V6 e V18 in quanto la significatività è inferiore a 0,05.**

## 10. AUTORIFLESSIONE SULL’ESPERIENZA CONCLUSA

A partire dalle osservazioni riportate nel punto precedente circa l’analisi monovariata e l’analisi bivariata, posso le conclusioni che riporto di seguito:

- La prima, fondamentale, parte dalla considerazione che per confermare o meno la mia ipotesi di partenza (che la disciplina di uno strumento musicale possa favorire lo sviluppo dell’intelligenza emotiva in una fascia d’età 13-25 anni) devo tenere in considerazione le relazioni fra la variabile V2 (suonare o meno uno strumento) e le variabili del fattore dipendente relative all’intelligenza emotiva.

Ritengo pertanto **la mia ipotesi confermata solo in parte**, in quanto su 13 relazioni prese in esame, risulta un valore di significatività inferiore a 0,05 (quindi relazioni non dovute al caso) in 6 variabili (v7, v11, v13, v14, v17 e v18). Con le restanti 7 variabili del fattore dipendente non vi è relazione. Al momento non possono quindi concludere che la mia ipotesi sia confermata.

Dai dati raccolti ed esaminati sembra infatti che suonare uno strumento non favorisca necessariamente lo sviluppo dell’intelligenza emotiva.

- Un fattore che potrebbe avere influito sui risultati della ipotesi non confermata è dato dai valori della variabile V6 (influenza genitoriale nella scelta di suonare uno strumento). Dall’analisi monovariata emerge infatti che il 17% di coloro che suonano uno strumento lo fanno in seguito ad una influenza genitoriale definita come “molto”. Se sommiamo a questo dato l’influenza genitoriale definita come “abbastanza” avremo che ben il 70% di coloro che suonano uno strumento è stato influenzato, in misura maggiore o minore, dai genitori. Solo il 30% di coloro che suonano uno strumento dichiarano di farlo per una scelta indipendente dai genitori.

Quanto appena descritto può far supporre che se la scelta di suonare uno strumento è in qualche modo suggerita, indicata, prescritta o addirittura forzata potrebbe generare dei vissuti negativi che non vadano nella direzione dello sviluppo dell’intelligenza emotiva.

Si tratta di una ipotesi che potrebbe essere confermata o meno attraverso una successiva indagine. Pertanto i risultati ottenuti ora dalla mia ricerca potrebbero essere stati influenzati dalla variabile v6.

- Un altro fattore da tenere in considerazione per una eventuale nuova ricerca è il numero dei soggetti del campione. Sarebbe interessante avere dei risultati che facciano riferimento ad un campione più ampio, di almeno 100-150 soggetti.
- Aver messo in relazione anche le variabili che riguardano chi suona uno strumento (v3, v4, v5, v6) mi ha permesso di entrare nello specifico del sottocampione riferito a 30 soggetti. Da quanto emerge nell’analisi bivariata non vi sono relazioni significative che possano far supporre e confermare che la modalità di imparare a suonare uno strumento possa influenzare l’intelligenza emotiva. C’è tuttavia da precisare che si è trattato di un sottocampione di soli 30 soggetti in quanto queste variabili sono state messe in relazione solo a partire dai soggetti del campione che suonano uno strumento. È un numero basso per giungere a delle conclusioni valide e attendibili. In una

indagine successiva sarebbe opportuno, come già anticipato sopra, aumentare la numerosità del campione.

- Un ultimo spunto conclusivo è dato dall'età dei soggetti del campione. Sarebbe utile e interessante, effettuare due indagini separate e riferite alle singole fasce di età. Ed eventualmente metterle successivamente a confronto. Potrebbe infatti accadere che l'intelligenza emotiva e il suo sviluppo siano determinati non solo dalla disciplina musicale ma anche dall'età. E considerare anche una terza fascia d'età (per esempio 9-13) potrebbe essere uno spunto interessante.

Dallo svolgimento di questa ricerca penso di aver in primis avuto l'occasione di approfondire il tema in questione e di averlo fatto maggiormente mio. Ma soprattutto mi sono resa conto che gli elementi da considerare in una ricerca educativa sono molteplici e che occorre essere critici e a volte tornare sui propri passi.

Sono soddisfatta del lavoro svolto, nella consapevolezza di poterlo migliorare (per esempio con un campione più ampio con una tecnica di campionamento probabilistico).

Il punto di forza della mia ricerca è sicuramente dettato dal fatto di aver ripreso e rivisto alcuni punti, laddove i passaggi non erano corretti.

A fronte delle mie conclusioni ritengo che, nonostante le criticità che ho evidenziato, la mia ricerca possa essere da spunto per approfondire un tema complesso quale quello dell'intelligenza emotiva. Fin dalla prima infanzia l'esempio genitoriale circa la gestione delle emozioni è di fondamentale importanza e poter essere, da genitori o da educatori, affiancati dalla musica rappresenta sicuramente una risorsa da non abbandonare e valorizzare.